



Al Tartaglia

A lezione di ambiente insieme agli studenti

• Protagonisti i lavori realizzati dalle 25 scuole di città e provincia sul tema della sostenibilità e delle buone pratiche

«Sostieni l'economia circolare, spegni lo spreco» è il titolo del XXIV° convegno sull'ambiente della Rete che, capofila il professionale Fortuny, sul tema riunisce 25 scuole bresciane sul tema. Ieri al Tartaglia la presentazione dei progetti realizzati dalle materne alle superiori di città e provincia.

Dopo i saluti del dirigente Ust Giuseppe Bonelli e dell'assessore comunale Camilla Bianchi, dopo l'avvio dei Friday for future, dopo interventi di Arpa, [Cogeme](#), Acque bresciane, Banco alimentare, Ambiente Parco, delle università Cattolica e Statale, sono stati illustrati i lavori delle scuole dell'infanzia di Bovezzo e Corzano, degli Istituti comprensivi di Manerbio e Rudiano, delle superiori Golgi, Cerebotani, Bazoli Polo, Gambaara, Perlasca, Bonsignori. Si è parlato di risparmio dell'ac-



Cittadini del futuro Un momento dell'appuntamento di ieri

qua, di recupero del cibo, di riciclo e riuso, si sono visti video dove i tappi diventavano oggetti, da non vendere ma da scambiare. Si sono ascoltati incontri con altre scuole europee, con cui collaborare tramite Erasmus.

«Ciascuno di noi può fare la differenza», la parola d'ordine. «Le scuole bresciane ha sottolineato Giampiero Poli, preside del Fortuny-stanno lavorando da anni sulle tematiche della sostenibilità ambientale, sociale ed economica con risultati che ci sono stati riconosciuti. Chi volesse saperne di più, trovare materiali ed

esempi può consultare il sito www.educazioneambientalebrescia.it. Nell'atrio è stata nuovamente esposta la mostra di primavera in corso Palestro sugli antichi saperi, sostenibili da reinventare, con la proposta, al centro dell'operato della Rete, di scrivere sempre maiuscoli, Uomo, Donna, Bambino, Bambina, Persona, «con un referente in ogni istituto per continuare il percorso di salvaguardia del nostro pianeta, per non parlare soltanto ma imparare ad agire nel concreto», ha sottolineato la pedagoga Donatella Maldini. **Ma.Bi.**